

Feralpi, Parigini val bene la salvezza

• **Sabato la sfida con il Como, la sua squadra nelle 2 stagioni passate «Sono sicuro che raggiungeremo l'obiettivo»**

SERGIO ZANCA

SALÒ Vittorio Parigini, piemontese di Moncalieri, esterno d'attacco che punta l'avversario e lo salta in velocità, ha cambiato spesso società, e solo a Perugia (dal 2014 al 2016) e Como ('21-'23) è rimasto per 2 anni consecutivi. Sabato con la Feralpisalò affronterà proprio i lariani.

Si sfidano 2 proprietà di notevole spessore economico: da una parte i fratelli indonesiani Hartono (Robert Budi e Michael Bambang), con un patrimonio di 40 miliardi di dollari, dall'altra un gruppo siderurgico bresciano, con sede a Lonato, presente in una decina di nazioni: «Gli Hartono sono arrivati un paio di anni fa e puntano alla serie A - osserva Parigini -. La Feralpisalò ha compiuto una scalata e si sta strutturando per restare in alto: gara impegnativa».

E sul debutto come allena-

tore di Cesc Fabregas: «L'ho avuto come compagno l'anno scorso. Formidabile giocatore insieme: un tipo molto semplice. Abbiamo mantenuto i contatti. A vederlo in panchina proverò un effetto strano. Il licenziamento di Longo? Inaspettato, vista la buona classifica».

Lo spagnolo ha conquistato la bellezza di 17 titoli, tra i quali il Mondiale nel 2010 in Sudafrica, gli Europei del 2008 in Austria e Svizzera, e del 2012 in Polonia e Ucraina con la Spagna. Ha indossato maglie di club prestigiosi: Arsenal, Barcellona, Chelsea, Monaco, e chiuso l'anno scorso a Como in B, debuttando contro il Brescia alla terza giornata.

La ricetta per la risalita

Per quanto riguarda la Feralpisalò, Parigini ritiene che, guardando la classifica, «si entri in campo con un po' di paura. Partiamo col freno a mano tirato. Col passare dei minuti prendiamo consapevolezza e riusciamo a esprimerci meglio. Potremmo avere 4-5 punti in più. L'ultima volta abbiamo messo sotto il Bari, che l'anno scorso aveva sfiorato la promozione in A».

Parigini ha una vasta esperienza tra i cadetti. Ha giocato con Juve Stabia, Perugia,

L'esterno:
«Iniziamo sempre le partite con un po' di paura ma poi prendiamo coraggio»

«Giocare con Fabregas è stato incredibile Dispiaciuto per Vecchi Zaffaroni? Preparato»



Esterno d'attacco Vittorio Parigini, 27 anni: nelle 2 stagioni passate era al Como

Bari, Cremonese, Ascoli, Como: «Abbiamo tutto il tempo per recuperare. Sono sicuro che ci salveremo. Ci sta di dover pagare un periodo di assestamento. No, non manca niente per mantenere la categoria. Comunque occorre anche un pizzico di fortuna».

L'adattamento

Sul cambio in panchina: «Vecchi è un bravissimo allenatore. Lo ringrazio per avermi portato qua, mi dispiace per la sostituzione. Zaffaroni è altrettanto valido e preparato». E sul passaggio dal 4-3-3 al 3-5-2, un modulo che lo penalizza, considerata la sua propensione ad attaccare: «Nel calcio bisogna sapere adattarsi. In certe situazioni bisogna aspettare e poi cogliere il momento».

Parigini ha avuto, tra gli altri, 2 tecnici come Roberto De Zerbi, ora al Brighton ma papabile per il Real Madrid, e Rolando Maran: «Con Maran ho lavorato al Chievo e al Genoa: il Brescia ha fatto un grande acquisto. De Zerbi a Benevento mi ha insegnato tanto: ti entra dentro, ti tira fuori qualcosa di più».

Sabato il ritorno a Como: «Due annate bellissime, lì mi sono sposato ed è nata la piccola Ludovica - racconta Parigini -. Rimarrà per sempre il luogo del cuore».